PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione della Viabilità, Edilizia ed Ambiente

Servizio ATO e Servizi Ambientali

Classifica 11.5.4 - 1/2023
(citare nella risposta)

Savona, data del protocollo

Spett. Regione Liguria
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Settore Valutazione Impatto
Ambientale e Sviluppo Sostenibile

alla c.a. Ciamberlano Federica
via.certificata@cert.regione.liguria.it

e, p.c. Servizio Procedimenti Concertativi
- SEDE -

OGGETTO: Espressione della VIA da parte della Regione riguardo al progetto denominato: "realizzazione di un impianto eolico avente potenza pari a 9 MW, composto da tre aerogeneratori aventi potenza pari a 3 MW cadauno, e relative opere di connessione alla rete, nei Comuni di Savona, loc. Piandelmelo e Cairo Montenotte". Rif. V451.

Vista la documentazione inerente il progetto relativo alla realizzazione di un impianto eolico composto da tre aerogeneratori nei comuni di Savona, loc. Piandelmelo e Cairo Montenotte (SV) oggetto di VIA regionale e di richiesta di Autorizzazione unica (nostro prot. 40 del 2/1/2024);

Considerati i Siti Natura 2000 interessati dalla progettazione, le Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e IT1322326 "Foresta di Cadibona", nonché l'interessamento della Riserva naturale regionale dell'Adelasia.

Considerato che la Provincia di Savona in qualità di Ente gestore dei 2 siti Natura 2000 e della Riserva ha provveduto all'Adozione dei Piani di Gestione delle rispettive aree, con provvedimenti di seguito riportati:

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 28/09/2023. Adozione del Piano di Gestione integrato della Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e della Riserva naturale regionale dell'Adelasia;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 39 del 28/09/2023. Adozione del Piano di Gestione della Z.S.C. IT1322326 "Foresta di Cadibona";

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
PEC: protocollo@pec.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Servizio
E-mail Responsabile del Servizio

www.provincia.savona.it

Ing. Chiara Vacca
Ing. Daniele Lisena (tel. 0198313339)
d.lisena@provincia.savona.it
Orario: dal lunedì al venerdì – ore 10,00/12,30
martedì e giovedì – ore 15,30/17,30

In relazione alla verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale richiesta, pur rilevando che nell'ambito dello Studio di incidenza sono stati analizzati i Piani di gestione sopra citati, si rilevano alcuni elementi di criticità, per i quali si chiedono chiarimenti al proponente, come di seguito illustrato.

1- interferenza rispetto alla Z.S.C. Rocca dell'Adelasia e alla Riserva naturale regionale.

Tutte le aree destinate alla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, che prevedono uno scavo di circa 18 x 18 m con profondità pari a circa 3 m e la realizzata una piazzola del tipo Standard (circa 4.000 mq), ricadono parzialmente entro i confini della Riserva naturale regionale, come anche analizzato nello Studio di incidenza, tale evidenza risulta non coerente rispetto alla localizzazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici (DGR n. 966 del 5.9.02, DGR n.551 del 2008 e DCR n.3 del 3.2.2009).

2 – interferenza rispetto alle SPECIE TARGET DI CONSERVAZIONE definite nell'ambito del Piano di Gestione integrato dell'Adelasia (PDGI).

Si richiama a quanto espresso nell'ambito del Piano di Gestione integrato della Riserva dell'Adelasia e della Z.S.C. Rocca dell'Adelasia con riferimento alle problematiche di conservazione delle specie target individuate nell'ambito dello stesso piano.

Si tratta nello specifico:

- di 4 specie ornitiche (biancone, falco pecchiaiolo, succiacapre e picchio nero) elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli per le quali il Piano di Gestione integrato ha codificato la pressione esercitata dalla produzione di energia eolica di livello alto, nel caso del Biancone e medio per il succiacapre e il falco pecchiaiolo.

Nell'ambito del PDGI (QC Relazione illustrativa – parte prima) sono state evidenziate le aree di possibile sorvolo delle specie e quelle di distribuzione che ricalcano la localizzazione degli impianti a progetto (Figura 37 relativa a falco pecchiaiolo e Figura 39 relativa a biancone, Figura 41 relativa a picchio nero);

- del chirottero rinolofo maggiore elencato nell'Allegato II della Direttiva Habitat per cui il livello di pressione esercitata dalla produzione di energia eolica è stata giudicata alta.

Per la conservazione di queste specie il Piano di Gestione integrato afferma che e va totalmente scoraggiata qualsiasi iniziativa di nuove progettazioni di impianti eolici in un buffer di almeno 5 km dal perimetro dell'area oggetto del PDGI.

Con la finalità di esplicitare quanto sopra richiamato, si riportano le indicazioni dal Piano di gestione integrato (PDGI) (QI Relazione illustrativa – parte seconda), con richiesta di analizzare i contenuti specifici legati a tutte le specie target di conservazione ed integrare le analisi con gli approfondimenti pertinenti.

Biancone - Problematiche di conservazione

"Si hanno validi motivi di ritenere che le 7 pale eoliche (impianto da 5 "Cascinassa" e impianto da 2 "Surite del Cuculo") che saranno operative lungo il perimetro dell'Adelasia nei prossimi anni costituiranno un fattore negativo per questa specie. Infatti, il biancone, come si evince da un significativo studio svolto in Toscana (Sposimo et al., 2013), spicca come la specie nidificante più impattata in assoluto. Il rischio collisione per gli impianti eolici di confine non è facilmente quantificabile, ma non è trascurabile vista la vulnerabilità della specie a questa minaccia (Sposimo et al., 2013). Se anche gli individui territoriali evitassero l'area degli impianti eolici, sarebbero comunque impattati dalla perdita di spazio vitale, specialmente vista l'elevata ventosità dei siti di costruzione degli impianti, strategici quindi per la specie per i suoi spostamenti sul territorio e per le

azioni di caccia, quando situati presso aree aperte o boschi radi. In quest'ottica si temono proprio i rischi più elevati di collisione, poiché le vastissime aree di recente apertura boschiva in favore dell'impianto eolico "Cascinassa" hanno creato aree appetibili per l'attività di caccia, pericolosamente vicine a numerosi rotori. Per la conservazione di questa e altre specie va totalmente scoraggiata qualsiasi iniziativa di nuove progettazioni di impianti eolici in un buffer di almeno 5 km dal perimetro dell'area oggetto del PDGI.

…

Va ricordato che per il biancone, essendo una specie caratterizzata da tasso riproduttivo assai contenuto, in virtù del fatto che non depone mai più di un solo uovo a stagione, potrebbe sul lungo periodo invertirsi il trend attualmente positivo".

Falco pecchiaiolo - Problematiche di conservazione

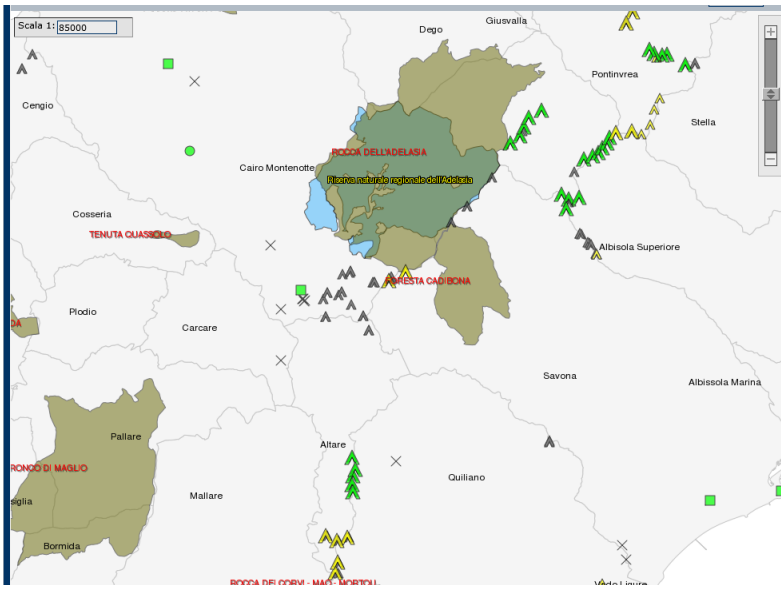
"Nel complesso dell'Adelasia il Falco pecchiaiolo ha una duplice valenza. Il territorio è infatti occupato da poche coppie nidificanti e stagionalmente, per due volte l'anno, attraversato da una frazione probabilmente molto marginale del contingente migratorio".

"i 7 rotori distribuiti sui 2 impianti adiacenti i confini della ZSC costituiscono una pressione per i soggetti locali e quelli in migrazione e potrebbe aumentare in futuro visto l'affermarsi di politiche energetiche che richiedono ampliamento del settore eolico.

…

Per quanto concerne l'aspetto migratorio si evince dallo studio faunistico in relazione al progetto di impianto eolico di località Cascinassa che il falco pecchiaiolo sia stato l'unico rapace migratore osservato con una certa regolarità. La direttrice individuata dagli ornitologi che hanno operato soprattutto poco oltre il confine Est è orientata sull'asse NW-SE (ben diversa dalle linee di transito del contingente maggiore che segue i rilievi a ridosso della linea costiera) ed è parsa particolarmente incentrata sul territorio centrale dell'Adelasia. I falchi pecchiaioli conteggiati su area vasta nel mese di maggio 2014 sono stati 89, mentre tra settembre ed ottobre del medesimo anno il conteggio ammonta a 50 individui. Dei 139 sorvoli osservati dagli ornitologi di FERA S.r.l., 19 sono stati classificati a rischio in quanto effettuati nel raggio di azione delle future pale (oggi invece presenti). Attualmente, in Italia, la presenza di impianti eolici rappresenta il principale fattore di pressione per la specie".

<u>3) potenziale impatto cumulato.</u>



L’immagine proposta, mette in evidenza l’elevata concentrazione di siti di installazione di impianti eolici esistenti (triangoli verdi e gialli) e in progetto (triangoli grigi) che insistono nell’area vasta di indagine.

Lo Studio di incidenza analizzato non approfondisce l’effetto cumulato di tali progettazioni, in essere e a progetto.

Il sito di progetto di Piandelmelo, insieme a quello proposto denominato “Piccapietre”, in Comune di Cairo Montenotte, che prevede la realizzazione di 5 aerogeneratori, localizzato a SW, andrebbero a saturare le aree di crinale che da Albisola Superiore si snodano fino ad Altare, creando un effetto barriera al passaggio dei contingenti migratori e all’avifauna stanziale presente nell’area.

Si ritiene pertanto che tale aspetto debba essere debitamente approfondito.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore
ing. Chiara Vacca